

Marco Ballestracci dal XV del rugby che praticava da giovane al suo quindicesimo libro pubblicato. Dagli atleti più celebri ai protagonisti dei grandi marchi delle bici da corsa: «Questa volta ho messo al centro costruttori e creatori di componenti»

Gli eroi dello sport diventano letteratura

LA MISSIONE

Il XV di Marco Ballestracci da giovane era la squadra di rugby di un campionato minore dove, con alterne fortune in fatto di risultati, spingeva in mischia, sputava sangue e imprecava. Ora che ha qualche primavera di più sulle spalle e qualche capello di meno in testa, il suo XV è il numero di libri che dal 2008 ha messo in fila uno dietro l'altro, diventando uno dei più apprezzati scrittori di letteratura sportiva italiana. Qui Ballestracci da Castelfranco Veneto, 64 anni e le stimmate dell'emigrazione essendo nato in Svizzera, ha meritato la promozione nella serie A degli autori che da Gianni Brera a Gianni Mura, passando per Giovanni Arpino e altre firme, ha sdoganato lo sport dalla cronaca di una partita di calcio, una corsa ciclistica, un match di tennis, o dalle dichiarazioni più o meno piene (o vuote) di significato rilasciate dai protagonisti, elevandolo a dignità di narrazione letteraria.

EROI

Il bluesman Ballestracci, fra le tante cose è pure apprezzato cantante e musicista, ha iniziato a mettere le basi del suo XV nel 2008 con "A pedate. I eroi e 11 leggendarie partite di calcio" (Mattioli editore). Una raffica di racconti brevi che va dritti al cuore, o all'anima, come le 12 battute della sua musica preferita. Dal Leone di Highbury Carlo Ceresoli (Inghilterra-Italia 3-2, 1934, quando gli azzurri erano campioni del mondo e osavano sfidare i maestri inglesi nel loro isolazionismo), all'eroe per caso Karl Heinz Schnellinger (Italia-Germania 4-3, 1970, la partita del secolo), sono

no scolpiti nella memoria, toccano le corde dei sentimenti e mostrano la vera vocazione di Ballestracci. Altroché spingere in mischia. "Sito un scrittore?" avrebbe sentenziato in rigoroso dialetto Silvano Modena, mitico maestro di boxe della Pugilisti-

ca Rodigina. "E ora scrivi, no fare a bôte". E lui non ha più smesso di scrivere.

ITINERARI

Ballestracci da allora ha innestando un libro più bello dell'altro: "La storia balorda" (2011), "I guardiani" (2016), "Giocare col fuoco" (2021) sul

calcio; "Black boy fly" (2022), "Nakano" (2025) sul ciclismo; "Lo sport e il confine del mondo" (2019) su Trieste e l'ex Jugoslavia, insieme alla voce di TeleCapodistria Sergio Tavcar. Nelle sue pagine alterna il registro epico a quello ironico, la ricostruzione storica all'evocazione, l'ironia al dramma. Su tutti

il protagonista di "Imerio. Romanzo di dannate fatiche" (Istar Libri, 2012), biografia del ciclista vicentino Imerio Massignan, l'eroe del Gavia come è scritto nella tomba dove riposa dal 2024, elevato dal rango di onesto pedalatore a simbolo di una civiltà contadina che trovava nel ciclismo, e negli sport di fatica, espressione e riscatto. Con varie ristampe, e oltre 5.000 copie vendute, è forse il suo libro più bello, il Gran Premio della montagna "Hors categorie" di una trilogia ciclistica iniziata nel 2009 con "L'ombra del Cannibale", dedicato a Eddy Merckx, e conclusa nel 2014 con "Il dio della bicicletta. Storia di gambe", altra serie di racconti.

L'estremo o il pilone del XV, dipende da dove si inizia a leggere una formazione di rugby, cioè l'ultimo libro pubblicato

s'intitola "Fare biciclette. Storie di inventori e grandi imprese" (Edd 2026, pag. 232, euro 18).

«Ho sempre scritto di imprese e corridori - dice Ballestracci - Finora alle biciclette avevo riservato un ruolo secondario. Perciò affrontare questo libro non è stato subito agevole. Per la prima volta ho cercato di porre al centro della narrazione la bici, o meglio i costruttori e i creatori di componenti». Da Campagnolo a Shimano, Da Bianchi a Corratec, da Willer Triestina a Selle San Marco, la penna di Ballestracci forgia le storie di uomini geniali e aziende come loro forgiavano le innovazioni che hanno permesso al cavallo dell'era moderna, la bicicletta, di partire dalla Rover Safety Bike di John Kemp Starley (1885), esposta al Museo della scienza di South Kensington, Londra, e arrivare fino ai giorni nostri.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FARE
BICICLETTE
di
Marco
Ballestracci**

**ADD
editore**

Il ritratti (anche qui come i giocatori di una squadra) che resta-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





CALCIO Nei racconti di Marco Ballestracci (nel tondo) anche la storica semifinale Italia-Germania del 1970

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato